

Il Tar si è riservato di entrare nel merito per Oppido

Guardia medica, anche Varapodio si attiva contro la chiusura

Chiesta dal vicesindaco Fazzolari la rimozione dei commissari dell'Asp 5

Giuseppe Mazzù
PALMI

Il Tar di Reggio Calabria ha deciso di affrontare direttamente il problema di merito nel ricorso presentato dal sindaco di Oppido Mamertina, con cui si pongono una serie di quesiti che riguardano le due delibere assunte dall'Asp 5 che hanno chiuso nelle ore diurne il Punto di primo intervento dell'ospedale di Oppido Mamertina e quelli di Taurianova e Palmi, nonché trasformati in punto di prelievo diurno i laboratori di analisi. Una decisione, questa, che potrebbe indicare un esame in tempi brevi della questione, il sindaco di Oppido Giuseppe Rugolo si è detto fiducioso in una svolta positiva in quella che si sta presentando come una delle più gravi crisi che la Sanità della Piana si trova ad affrontare.

Ma la chiusura nelle ore diurne dei punti di Pronto intervento nella Piana non è il solo punto di crisi che le decisioni dell'Asp 5 hanno aperto; contemporaneamente è scoppiata la spinosa questione delle guardie mediche - Varapodio, Cosoleto, Rizziconi tanto per citarne alcune - su cui si è abbattuta la scure del commissario straordinario dell'Asp. E ieri il vice sindaco di Varapodio, Orlando Fazzolari, ha inviato una dura lettera ai Ministri dell'Interno, della Salute, al prefetto di

Reggio Calabria, ai presidenti della Giunta regionale e della conferenza dei sindaci dell'Asp 5, nonché agli organi d'informazione, ponendo su tavolo la spinosa questione della chiusura della guardia medica di Varapodio e chiedendo la rimozione dei commissari straordinari dell'Asp 5 per «incapacità ad affrontare la situazione socio sanitaria dell'Asp 5».

Dopo aver premesso che la delibera 215 del 26 maggio u.s. di soppressione è stata assunta «senza il parere preventivo della Conferenza dei sindaci», Fazzolari contesta la fondatezza dei motivi addotti e mette in rilievo, invece, la distanza di 35 Km dagli ospedali della Piana con tempi di percorrenza di circa 50 minuti, in un territorio privo di un pronto soccorso attivo, vista la chiusura di Oppido Mamertina durante le ore diurne. Si contesta poi l'obiettivo del presunto risparmio, rilevando che le spese dei locali in cui si trovava la Guardia medica a Varapodio erano a carico del Comune. «L'ex Asl 10 - prosegue la lettera - ha una popolazione di circa 170 mila abitanti e sono attive ad oggi 23 postazioni di guardia medica che diventeranno 18, giorno 15 giugno per la soppressione delle 5 postazioni, così come contemplata nella delibera del 26/5». La nota rileva, di contro, che nell'Asl 9, con una popo-



La sede della guardia medica a Varapodio

lazione di 130 mila abitanti, sono attive ad oggi 39 postazioni e non si prevede nessuna soppressione.

Contestati anche i parametri utilizzati per la chiusura, ricordando che la Gm di Varapodio serviva anche il vicino comune di Terranova Sappo Minulio che conta 3.000 residenti e non 2.500 come assunto dalla delibera, senza tenere conto di tutti i cittadini stranieri presenti sul territorio e i cittadini di ritorno in estate. Pesanti i rilievi mossi sulle chiosure della postazione di Cosoleto, paese montano con tre popolose frazioni, «per non parlare di Rizziconi» che definisce «altra grande menzogna allo stato puro: chiusa perché la popolazione è vicina all'ospedale di Gioia Tauro, dimenticandosi che Rizziconi ha cinque frazioni nell'entroterra

della Piana, mentre viene lasciata in funzione la postazione di Polistena il cui presidio ospedaliero è il più attrezzato del territorio con un pronto soccorso H24».

Dura presa di posizione sul problema chiusura guardie mediche e punti di primo intervento nella Piana anche da parte del consigliere Alessandro Nicolò, che chiede alla Regione «interventi idonei a ridisegnare l'assistenza sanitaria e restituire al comprensorio della Piana un livello adeguato di servizi e tutela» poiché «la riorganizzazione della sanità regionale non può essere improntata soltanto al rispetto di un freddo rapporto "ottimale" tra medici e soggetti residenti, ma deve anche tenere conto del criterio dell'adeguata dislocazione delle guardie mediche». ◀